

Gruppo Toto

Taranto avvia il maxi parco eolico in mare —p.18

Taranto avvia il maxi parco eolico in mare «Potenziale per l'idrogeno verde dell'ex Ilva»

Rinnovabili

Renexia (Gruppo Toto)
inaugura il parco off shore
Il 10% di energia al porto

Produzione di 58 mila MWh,
pari al fabbisogno annuo
di 60 mila persone

Domenico Palmiotti

TARANTO

Il parco eolico off shore inaugurato ieri a Taranto fornirà energia da fonti rinnovabili al porto. Lo prevede un accordo firmato tra la società **Renexia** del Gruppo **Toto**, a cui fa capo il parco, primo ad essere realizzato in Italia, e l'Autorità di sistema portuale del Mar Ionio. Si tratta della cessione di almeno il 10% dell'energia prodotta per un quantitativo non inferiore a 220 MWh annui (se ne stimano 330 di MWh). Il parco **Beleolico**, che entrerà in funzione tra un paio di settimane, il tempo di completare la decima e ultima turbina (c'è stato uno slittamento per il meteo avverso), ha richiesto un investimento di 80 mi-

lioni di euro. Le dieci pale, installate di fronte al terminal container Yilport, hanno una capacità complessiva di 30 MW. L'infrastruttura assicurerà una produzione di oltre 58 mila MWh, pari al fabbisogno annuo di 60 mila persone. Inoltre, nei 25 anni di vita prevista del parco, ci sarà un risparmio di circa 730 mila tonnellate di anidride carbonica. La fornitura di energia al porto è però solo il primo step dei piani di **Renexia**. «Abbiamo completato da poco un progetto sull'idrogeno da sottoporre ad Acciaierie d'Italia, ex Ilva, e all'Eni sia per la produzione dell'acciaio che per la trazione pesante - spiega **Riccardo Toto**, direttore generale **Renexia** -. Andremo ad alimentare gli elettrolizzatori con energia totalmente verde. Gli elettrolizzatori li installeremo noi. La fornitura degli impianti avverrà nell'arco di 8-12 mesi. La previsione di investimento? Dipende da quanto idrogeno riusciremo a vendere perché l'idrogeno si può produrre ma c'è bisogno che qualcuno poi lo acquisti». Inoltre, **Renexia** avanzerà alla nuova amministrazione comunale di Taranto un progetto sulla mobilità mentre per l'indotto industriale si punta a creare una filie-

ra di manutenzioni. «Ma stiamo anche cercando di capire se c'è la possibilità di fare qualche altra cosa per l'eolico offshore in Puglia» ha aggiunto **Toto**. Area attenzionata resta il Golfo di Taranto. Il fronte dell'energia rinnovabile «nei prossimi anni vedrà un vero e proprio balzo in Italia di impianti di varia natura», ha dichiarato il ministro delle Infrastrutture e trasporti sostenibili, Enrico Giovannini, in un videomessaggio. «Spero - ha aggiunto - che riusciremo a trovare soluzioni di mediazione anche per ciò che riguarda parchi eolici, fotovoltaici o altre soluzioni di energia rinnovabile perché ne abbiamo bisogno per il benessere di questa generazione e soprattutto delle future». Mentre per il ministro dello Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, «l'inaugurazione del parco eolico off shore può rappresentare una pietra miliare e un motivo anche di emulazione per i tanti altri che, finanziati magari con i contratti di sviluppo e con le iniziative che il Pnrr ha messo in campo, possono dare un contributo fattivo a quella che sarà in prospettiva la sovranità energetica del Paese, l'obiettivo che tutti quanti ci dobbiamo porre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Toto: «Stiamo cercando di capire se è possibile fare qualche altra cosa per l'eolico offshore in Puglia»



GLI AZIONISTI

Un primo tassello per il gruppo **Toto**

Fa capo a **Renexia** società della **Toto Holding** il parco eolico ofshore inaugurato ieri a Taranto. La Holding - in base ai dati del 2020 - ha oltre 1.700 dipendenti ed ha espresso un fatturato di 280 milioni con un Ebitda di 70 milioni. I conti societari hanno risentito dell'impatto del Covid. Per il parco eolico (ideato da Luigi Severini, ingegnere tarantino), **Renexia** è subentrata a progetto già avviato e tra l'altro ha dovuto fronteggiare la difficoltà dovuta al default dell'iniziale fornitore di turbine (i tedeschi di Senvion), poi sostituito dai cinesi di MingYang Smart Energy, leader nel settore. Fuori dalla Puglia, che la società continua a monitorare per ulterio-

ri investimenti nell'eolico, **Renexia** ha due progetti. Uno al largo della Sicilia, a 60 chilometri da Mazara Del Vallo e a 45 chilometri dalle Egadi, l'altro nel Sud Est della Sardegna, a 45 chilometri dalla costa. Entrambi sono parchi eolici galleggianti, diversi da quello di Taranto che ha fondazioni fisse. **Riccardo Toto**, dg **Renexia**, ha sollecitato «la certezza dei tempi» rilevando che in America, dove la società sta costruendo un parco eolico al largo delle coste del Maryland, «c'è un ente unico che da la possibilità di avere un riferimento certo in termini di norme e di confronto.

—D.Pa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nel mare di Taranto. Parte del nuovo parco eolico